



Meno tasse, più lavoro e sviluppo

n Che cos'è la Finanziaria

Forse non tutti sanno che la finanziaria è nata abbastanza di recente. La Costituzione, nell'art. 81, prevede che con la legge annuale di bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese. E questo andava bene fino a che il bilancio era un semplice strumento di contabilità delle spese dello Stato. Ma a un certo punto il bilancio è dovuto diventare un atto di politica economica, lo strumento per regolare l'intervento dello Stato nell'economia.

Perciò nel 1978 è nata la legge finanziaria. Che a sua volta è diventata presto la legge delle "stangate", perché il bilancio registrava ogni anno un debito pubblico crescente, che bisognava in qualche modo cercare di ripianare con le varie "manovre" (fatte di tagli alle spese e di nuove tasse). Quanto fossero pesanti quelle "manovre", e quanto sia stata diversa l'ultima, lo si ricava dal prospetto.

n Le "stangate" di ieri

Nella tabella si vede che negli ultimi dieci anni siamo arrivati a registrare "stangate" sino a 90.720 miliardi (governo Amato del 1992 sul 1993). E persino il governo Berlusconi, pur mosso da ottime intenzioni di contenere manovre e tasse, ha fatto nel 1994/95 una manovra di 50.180 miliardi, con tasse per 13.480.

Nel 2000/01, per la prima volta, la manovra è pari a zero (i tagli alle spese sono compensati con investimenti diversi) e l'intervento sulle tasse è attivo per il cittadino (10.300 miliardi già erogati con il decreto di fine anno, e 13.000 frutto della manovra finanziaria).

n Mance elettorali?

Come è stato possibile distribuire tanti soldi? E' vero che si è trattato di mance elettorali, e che il costo sarà un nuovo disavanzo pubblico?

Tre fattori hanno reso possibile questo fatto. Il primo è la progressiva riduzione del debito pubblico, che ha reso ogni anno meno pesante il pagamento degli interessi, e quindi ha liberato risorse per altre finalità: basti pensare che otto anni fa il servizio del debito costava intorno ai 300.000 miliardi l'anno, oggi si aggira sui 140.000. Il secondo fattore è la crescita economica, a sua volta favorita dal risanamento e dalle misure adottate negli anni scorsi, che hanno prodotto più gettito (più IRPEF, più IVA ecc.). Il terzo è la lotta all'evasione fiscale, che hanno consentito entrate maggiori a pressione invariata.

Questi fatti, soprattutto il primo e il terzo, sono del tutto inediti nel panorama nazionale (chi non ha auspicato, ieri, il "pagare tutti per poter pagare di meno"? : oggi sta diventando realtà).

n A chi dare il bonus

L'avanzo tributario, il famoso bonus fiscale, poteva essere speso in molti modi. Taluni chiedevano che fosse interamente portato in riduzione del debito pubblico. Altri volevano che fosse utilizzato per rilanciare la competitività delle aziende. Altri ancora chiedevano che finisse tutto nelle tasche dei consumatori.

Ognuna di queste strade risponde a una sua logica. La prima è quella di chi mette al primo posto la contabilità dello Stato, il disavanzo, la solidità delle monete. La seconda sostiene che la cosa più importante è la buona salute dell'impresa, perché se quella "tira", ne traggono beneficio tutti. La terza muove da una rivendicazione di tipo individualistico: poiché abbiamo fatto dei sacrifici per entrare nell'euro e per bonificare i conti pubblici, adesso abbiamo diritto di rifarci.

Sono tre logiche settoriali, nessuna delle quali è valida da sola. La Finanziaria ha scelto un mix prudente, ispirato soprattutto alla tutela dei



cittadini meno avvantaggiati.

n Riduzione tasse

Il Governo di centro-sinistra ha ridotto le tasse. Riduzione dell'IRPEF per i redditi più bassi; aumento delle detrazioni per i redditi da lavoro dipendente, ma anche per i redditi da lavoro autonomo e da impresa fino a 19 milioni; sensibile aumento delle detrazioni per i carichi di famiglia; deducibilità dal reddito delle spese per colf, baby-sitters e addetti alla cura delle persone; restituzione della quota per l'assistenza medica di base; esenzione totale dall'IRPEF per la prima casa; riforma dell'imposta su successioni e donazioni, con franchigia fino a 350.000.000; bonus per le pensioni di basso livello; abolizione e abbattimento di taluni ticket sui farmaci; aumento dell'indennità di maternità; detrazioni, congedi parentali e forme di sostegno per portatori di handicap; e altre.

Le manovre degli ultimi 10 anni

| Anni | Miliardi di lire |
|------|------------------|
| 1992 | 55.000 |
| 1993 | 90.720 |
| 1994 | 30.530 |
| 1995 | 50.180 |
| 1996 | 32.600 |
| 1997 | 62.500 |
| 1998 | 25.040 |
| 1999 | 18.600 |
| 2000 | 15.000 |
| 2001 | 0 |